

IL PERSONAGGIO

Enzo, il custode della tradizione: va sul campanile da settant'anni



► PALAZZOLO DELLO STELLA

Ha 75 anni Enzo Di Marco. E da quando ne aveva 6, durante la festa di Sant'Antonio, ha suonato le campane. È lui uno dei tre "scampanotadors" del paese. Fu il padre a portarlo per la prima volta sul campanile. Se lo ricorda bene ancora adesso. L'emozione di salire le scale di legno, il suono delle campane, la melodia che riempie il silenzio di ogni strada e di ogni cortile. Da allora, ogni anno, è sempre tornato a salire in cima per "suonare" la campana piccola, quella media e quella grande. «Pesano rispettivamente dodici, sedici e diciotto quintali – spiega –, non è solo un'antica tradizione da rispettare in onore di un santo importante come Sant'Antonio, è proprio un gesto d'amore». Lo si coglie subito il suo attaccamento al paese e alla tradizione. I ricordi corrono ai tempi passati a quando «si suonava fino alle dieci di sera e tutta la gente era molto più allegra e c'era in generale più fratellanza». I suoi occhi si illuminano mentre racconta la sua storia. Poi si sofferma sugli aspetti tecnici. «Bisogna sapere bene le melodie – spiega –, poi si deve salire con i tappi alle orecchie, posizionarsi bene in sicurezza e iniziare continuando per circa una ventina di minuti». Un'arte che non va dispersa. Un'arte preziosa di cui Enzo a Palazzolo è il "custode". (v.z.)